

*Fredericum in gratiam suam, nec amplius tantum Ecclesie amicum ac benefactorem impugnaret vel diffamaret, per quem ipse & totus exercitus Christianus, ab imminente famis discrimine respiravit.* Anche la Regina Bianca Madre del Re ne scrisse con premura al Papa; ma questi non si potè mai piegare, e più che mai seguì ad impugnar Federigo. Abbiamo in fine una Lettera di Federigo scritta a S. Lodovico (a), in occasione d' inviargli de' viveri e de' cavalli, dove esprime il desiderio di andare a trovarlo in persona alla Crociata: dal che si trova impedito per la guerra, che gli faceva il Papa. E pure Pietro da Curbio non ebbe scrupolo di scrivere tutto al rovescio. Che poi il Cardinal Capoccio in questi tempi, spedito per Legato dal Pontefice verso la Puglia, facesse ribellar varie Terre e Baroni al medesimo Federigo, lo abbiamo dallo stesso Paris. Era restato in Lombardia Vicario del Padre il Re Enzo. Fumava egli di collera contra de' Parmigiani per l' antecedente rotta, e contra de' Bolognesi a cagion de' danni inferiti a' Modenesi, e alla Romagna, per opera loro ribellata a suo Padre. Fecero in quest' Anno i Parmigiani (b), uniti co' Mantovani uno sforzo alla volta di Brescello, che era stato rovinato insieme con Guastalla da Eccelino, durante l' assedio di Parma. Rifabbricarono essi quel Castello, e vi misero buona guarnigione. Afficurato così il passo del Po, condussero alla lor Città grani, sale, ed altre vettovaglie, delle quali penuriavano. Ma un giorno all' improvviso eccoti comparire il Re Enzo co' i Cremonesi fino alle Porte di Parma. Matteo Paris scrive, che entrarono anche in Parma le sue genti, e dopo aver fatta gran copia di prigionieri se ne andarono. Non è cosa sì facile da credere. Venne poscia a Modena, menando seco una bell' Armata di Cremonesi, Tedeschi, ed altri Popoli, a' quali si aggiunsero i Modenesi. Erano venuti i Bolognesi (c) con poderoso esercito fino alla Fossalta, circa due miglia lungi da Modena. La Cronica di Brescia (d) ha, che i Bresciani, ed altri Collegati Lombardi furono in aiuto d' essi Bolognesi, i quali aveano allora per Podestà Filippo de' gli Ugoni Bresciano. Le Città ancora della Romagna loro spedirono rinforzi di gente. Nel Mercoledì 26. di Maggio si venne ad una terribil battaglia, in cui dopo gran mortalità di gente l' animoso Re Enzo non solamente restò sconfitto, ma ancora con affaissimi de' suoi, e con Buoso da Dovara, Capo de' Cremonesi, fu fatto prigioniero da i Bolognesi, i quali

(a) *Petrus de Vineis*  
l. 3. Epist. 23.

(b) *Chronic. Parmense*  
Tom. 9. *Rer. Italic.*

(c) *Chronic. Bononiens.*  
Tom. 18.

*Rer. Italic.*  
(d) *Chronic. Brixianum*  
Tom. 12.

*Rer. Italic.*  
*Annales Veronenses*  
Tom. 8.

*Rer. Italic.*  
*Annales Veteres Mutinenses*  
Tom. 11. *Rer. Italic.*

trion-